

A close-up photograph of a woman with reddish-brown hair reading an open book. Her hands are visible, holding the pages. A dark fishing net is draped over her right shoulder and arm, creating a grid pattern over the image. The background is softly blurred, suggesting an indoor setting with warm lighting.

Maria Elena Cortesi

Dalla Parola alla vita

✦ MARN
EDITRICE VELAR

MARIA ELENA CORTESI

DALLA
PAROLA
ALLA
VITA

◆MARNA
EDITRICE VELAR

PREMESSA

I brani evangelici, contenuti nel presente libro, sono stati tolti da LA BIBBIA, *Via Verità e Vita*, nella nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), anno 2009, edizioni San Paolo.

La mia conoscenza dei Vangeli, raggiunta attraverso la lettura e la meditazione personale, nonché l'ascolto della Parola di Dio commentata o spiegata, durante le celebrazioni eucaristiche quotidiane e, soprattutto, nei tempi forti dell'anno liturgico, è andata via via approfondendosi.

Di conseguenza, una certa familiarità con essa ha suscitato in me un intimo e vivo desiderio di interiorizzarla maggiormente, mettendo a fuoco determinate "figure" evangeliche e particolari "avvenimenti": *in primis*, la Persona di Gesù Cristo e la sua divina missione salvifica.

Per mia scelta, dettata anche dalla *curiosità* di scoprire tra le righe, a mio avviso, *qualcosa di nuovo*, ho ritenuto opportuno prendere in considerazione determinate pagine dei Vangeli, piuttosto che altre.

Uno dei motivi, che mi hanno spinto a realizzare questo mio lavoro, è anche il fatto che il nostro fondatore, il Beato Nicola Barré, nei suoi numerosi scritti, i quali risalgono al XVII secolo e sono a noi pervenuti, fa sovente riferimento, in modo diretto o indiretto, alla Parola di Dio, soprattutto al Nuovo Testamento.

Riguardo ai quattro evangelisti, non c'era da parte mia

alcuna preferenza, tuttavia ho attinto in misura maggiore a Matteo e a Luca, perché più prodighi di notizie, più esaurienti e precisi nei contenuti, soprattutto in riferimento a Gesù Cristo e al suo ministero messianico, più attenti a certi particolari della narrazione, sia pure con sfumature diverse.

In merito al commento-riflessione personale, nonché all'applicazione pratica dei passi evangelici alla nostra vita, ho preferito mantenere lo stile letterario in *versi e strofe* (si vedano, a tale proposito, nella Bibbia: *Salmi, Proverbi, Qohèlet, Cantico dei cantici, Sapienza, Siracide, alcuni profeti*, ecc.). Secondo me, tale struttura è più semplice e più chiara, a motivo dei vari spazi, che conferiscono maggiore respiro alle parole. È mio intento suscitare nel lettore il desiderio:

- di nutrirsi costantemente della Parola, che è una fonte inesauribile e fondamentale per la riflessione personale e comunitaria, come punto di confronto con la nostra esistenza e come richiamo alla conversione continua;
- di provare lo stupore e la bellezza nello *scoprire*, personalmente, che ogni pagina dei Vangeli, attraverso il racconto della vita di Gesù Cristo, dall'Annunciazione di Maria all'Ascensione al cielo, trabocca di *amore misericordioso* di Dio, il quale, attraverso suo Figlio, ci ama e ci perdona, ci purifica e ci salva, ancora oggi, a distanza di duemila anni.

L'autrice

PREFAZIONE

Una bella notizia

A tutti è senza dubbio capitato di vivere questa esperienza: ti incontri con una persona – amica o abbastanza conosciuta, di cui è nota la serietà – che ti dice: “Ho una bella notizia da darti!”. Subito lasci ogni cosa, ogni faccenda o impegno, e mentre ti accingi ad ascoltarla gli occhi ti si illuminano, il cuore – in sussulto – ti si apre alla disponibilità. Ascolti. La notizia ti arriva. È davvero bella! È meravigliosa. “Grazie infinite!": riesci a dire guardando con viva riconoscenza il tuo interlocutore, con una lacrima negli occhi e un po' di rossore sul viso. E se la notizia ricevuta comporta per te un impegno, l'unica risposta che ti viene è: “Sì, non mancherò. Te lo prometto!”.

Una bella notizia, soprattutto se inaspettata, è accolta in tutto il suo spessore, provoca gioia, anzi entusiasmo, dà coraggio, orienta la vita su piste nuove o che prima sembravano non percorribili, perché non adatte o ritenute difficili.

Esemplificando sul tipo di notizia, una signorina – mesi fa – mi raccontò la sua esperienza: da tempo si guardava in giro, sperando di incontrare un giovane su cui porre speranze per il futuro. Ultimamente, gli occhi si posarono su uno, ma nessuna parola fra loro e tanto meno una proposta, anche se il cuore e gli occhi di lei erano più che loquaci. Finalmente, lui si fece avanti: “Voglio dirti una cosa: ti voglio bene!”. La bella notizia per quella signorina! “Bella, perché mi ha cambiato la vita. Mi sento, anzi ‘ora sono di qualcuno’

che mi vuole bene, che ha fiducia in me, che ha delle attese su di me e vuole programmare la vita con me!”.

Ebbene: tutto questo è soltanto una esemplificazione umana della intima e profonda relazione che Dio ha stabilito e continua a stabilire con ciascuno di noi. Lui, infatti, continua a ripeterti: “Ho una bella notizia per te!”. “Quale, Signore?” E Lui: “Ti voglio bene! Tu conti molto per Me! Ho dato e ancora do la vita per te!”.

Ecco: l'autrice del presente volume, suor Maria Elena Cortesi, si è impegnata – con felice esito – a descrivere i sentimenti di ogni cuore credente, quando – nell'incontro personale con Dio – si sente annunciare la Bella Notizia, il messaggio d'amore!

Dio e l'uomo in dialogo

La nostra autrice, in questo volume, inizia ogni pagina con la Parola di Dio. È la Bella Notizia del Signore. Così infatti avviene: è Lui che inizia la relazione con l'uomo; una relazione diretta, personale; un invito chiaro e caldo all'ascolto, con il cuore prima ancora che con la mente, della sua Bella Notizia, che in sostanza contiene sempre e solo “parole di vita eterna”.

Nella S. Scrittura si nota una forte insistenza da parte di Dio verso Israele, prima, e verso gli Apostoli poi, a prestargli attenzione, ad ascoltarlo con tutto il cuore: “Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio; unico è il Signore” (Deut. 6,4).

“Ascolta, popolo mio...; Israele, se tu mi ascoltassi!” (Salmo 81, 9). E nel Vangelo notiamo Gesù, quando si vede avvicinato da quell'uomo ricco che lo aveva ascoltato e capito. Egli si intenerisce, si scioglie interiormente: infatti, quell'uomo dice di avere osservato la legge di Mosè fin dalla giovinezza; allora “Gesù fissò lo sguardo su di lui, ‘lo amò’ e gli disse...” (Marco 10, 21).

Nella S. Scrittura, infatti, “ascoltare” non è solo “udire”, “aprire gli orecchi”, ma mettersi in sintonia di spirito e di cuore con Colui che sta parlando, così da ricevere non soltanto il suono delle parole, ma il loro contenuto, disponendosi all'accondiscendenza e all'ubbidienza. “Ascoltare è un'arte!": dicono gli psicologi, perché richiede di prestare attenzione a “chi” si ascolta, a “ciò” che si ascolta e a “come” si ascolta. Iniziando con la Parola di Dio, la nostra autrice realizza, in modo pieno, esattamente questa regola: “chi” ascolta? Dio stesso. “Che cosa” ascolta? La Parola di Dio fissata nella S. Scrittura. E, conseguentemente all'annuncio ricevuto, il cuore si allarga, si sintonizza, accoglie gioiosamente e con la precisa disponibilità a vivere quanto ricevuto: ecco il “come” ascolta.

Questo per un cristiano ha un valore straordinario: infatti, l'ascolto della Parola non è semplicemente sapere che Colui che ci parla è presente, ma anche, anzi soprattutto, accettare di fare spazio a Lui dentro di noi, fino a diventare noi stessi dimora del Signore. Lo spiega bene Fratel Enzo Bianchi: “L'ascolto di Dio, con tutte le sue dimensioni – di silenzio, di attenzione, di interiorizzazione, di sforzo spirituale per trattenere ciò che si è ascoltato, di decentramento da sé e ricentrimento sull'Altro – diviene accoglienza, o meglio sve-

lamento in sé di una presenza intima in noi, più ancora di quanto lo sia il nostro stesso io” (E. Bianchi: *Le parole della spiritualità*, pag. 76).

Contemplazione

Tutto questo che cosa provoca nel credente?

Ritorniamo alle esemplificazioni iniziali: di fronte all'annuncio di una bella notizia, si lascia subito quanto si sta facendo, ci si avvicina all'interlocutore e, con gli occhi desiderosi di sapere e il cuore attento, ci si pone in ascolto. Emozione interiore, sorriso sul volto, occhi sprizzanti gioia e costantemente puntati su colui che ci parla. Si rimane incantati. “Ti voglio bene!”. L'unica risposta, la più spontanea, ma anche la più vera allora è: “Anch'io, Signore!”. In noi cambia tutto: le cose di prima perdono importanza: sentiamo Dio in noi. È contemplazione! Sì, presto si riprendono le attività quotidiane, ma la visione della vita ci risulta diversa: Dio, che è presente in noi, ci illumina a vedere il nostro ordinario, ma anche tutta la storia degli uomini, in una prospettiva di speranza e di amore e ci incoraggia a fare propositi e azioni concrete, secondo tale prospettiva. Questa è – o dovrebbe essere – l'esperienza di ogni cristiano: ascolto, contemplazione e vita con Dio e secondo Dio.

Parole di vita

E questa è l'esperienza che suor Maria Elena Cortesi ci trasmette nel presente volume. Ella si è posta in profondo e attento ascolto della Parola di Dio; ha attuato un continuo discernimento fra la Parola e le parole, con un faticoso impegno a riconoscere la Parola nelle parole umane e la

Volontà divina negli eventi storici, arrivando a concludere con un chiaro “sì” agli inviti che la Parola le proponeva. E questo “sì” è l’insieme dei sentimenti: entusiasmo, meraviglia, gioia, ma anche ansia, preoccupazione, dolore, pentimento, supplica e, soprattutto, fiducioso abbandono, che la Parola ha suscitato in lei.

Questo, tuttavia, può essere, anzi è, lo stato d’animo di ogni credente che prende sul serio l’impegno di ascoltare profondamente e religiosamente la Parola divina. Ma suor Maria Elena Cortesi ha fatto ancora di più: è riuscita a mettere per scritto tutti questi sentimenti in modo lucido, vivo e soprattutto coinvolgente. Il lettore, infatti, anche quello più distratto e/o superficiale, si sente inevitabilmente attratto: avverte che le esperienze e le emozioni espresse in queste pagine sono anche emozioni sue. Gli si aprono spontaneamente mente e cuore: le parole e i gesti del Signore – alla luce delle riflessioni dell’autrice – non li vede più come episodi appartenenti al passato, ma li sente vivi nella sua vita e nella sua carne, oggi! Da semplice lettore spassionato o solo incuriosito, si trova ascoltatore e addirittura protagonista: gusta tutto il sapore di quelle divine parole e di quei miracolosi gesti; si sente attratto da questa presenza straordinaria, ma reale, del Signore. E allora è per lui spontaneo esprimere gioia, meraviglia e tanta riconoscenza: *“Signore Gesù, fa’ che pure per noi il momento più soave e più intimo sia quello in cui ci sediamo a tavola con Te e con i fratelli. Tu, il Risorto, sei invisibile ai nostri occhi, ma realmente presente tra noi e in noi”*.

Suor Maria Elena Cortesi è però consapevole che la fede non si esprime unicamente nell’ascolto e nel dialogo intimo

con Dio, ma pure in opere concrete di vita, secondo l’insegnamento dell’apostolo Giacomo: *“La fede senza le opere non ha valore”*.

Eccola allora, con felice intuizione, attenta a portare il lettore a visualizzare bene la radice del vivere cristiano, ciò che lo deve caratterizzare con ogni persona, in ogni ambiente e in ogni circostanza: l’amore.

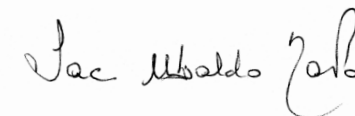
Amore che si esprime nel perdòno, sull’esempio del Signore che perdona senza calcolo alcuno; perdòno che conduce alla *“riconciliazione, frutto della misericordia e completezza dell’amore che sa correggere, senza umiliare o avvilire, che ridimensiona la nostra capacità di amare”*.

Amore da vivere *“facendoci vicini, non soltanto con le parole, ma soprattutto con i fatti, a qualcuno che ha bisogno del nostro aiuto”*, vissuto senza “se” e senza “ma”.

Amore che, come quello di Gesù, *“difende i piccoli e gli oppressi e si mette sempre dalla parte degli ultimi”*.

Suor Maria Elena Cortesi, in questa sua fatica di riflettere sulla Parola di Dio, concretizzandola nella preghiera e nell’esperienza personale, ci offre quindi una lodevole testimonianza sul modo di accogliere e vivere la Bella Notizia che ripetutamente il Signore ci indirizza.

Non è fuori luogo allora affermare che questo volume è esso stesso una Bella Notizia per ogni credente.



L'INCARNAZIONE

“L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: ‘Rallégrati, piena di grazia, il Signore è con te... Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù’. Allora Maria disse all'angelo: ‘Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?’. Le rispose l'angelo: ‘Lo Spirito Santo scenderà su di te... Nulla è impossibile a Dio’. Allora Maria disse: ‘Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola’”.

Lc 1, 26-38
Gv 3,16



L'Incarnazione del Verbo eterno
è opera dello Spirito Santo.
Tutto è dovuto a Lui.
“L'ombra divina scende sulla Vergine”:
dubbi e perplessità vengono dissipati.

Lo Spirito Santo
“prende totalmente possesso” di Maria,
la quale concepisce il Figlio di Dio.
È un'eccezione unica alle leggi naturali
relative alla procreazione.

L'annuncio dell'angelo alla Vergine
è la *parola* che si apre alla *Parola*;
è la fecondità della *Parola*
che genera, in modo prodigioso, la vita.

Maria ha una fede illimitata in Dio
e si mette a disposizione del suo progetto,

accettandolo, liberamente e consapevolmente,
nell'accoglienza e nella responsabilità.

Il suo atteggiamento rende possibile
il dono che il Signore fa all'umanità:
*“Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito”.*

La *Parola* ci chiama a continuare,
con il nostro *Sì* di ogni giorno,
l'opera meravigliosa dello Spirito Santo;
ci chiama a essere uomini e donne
dell'accoglienza, del servizio
e della dedizione gratuita.

